



## LEZIONI DI STORIA

# Lo spazio politico di Messalina

Passata alla storia con l'epiteto spregiativo di Meretrix Augusta, **Messalina** - terza moglie dell'imperatore Claudio - è stata sempre considerata ricettacolo di ogni abiezione. Ne parlerà domani alle 11 al Teatro Verdi di Trieste (ingresso libero) Francesca **Cenerini**, ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna: inaugurerà l'edizione 2024-'25 delle Lezioni di Storia, quest'anno imperniata sul tema "La guerra dei sessi". **MARCOLIN / ALLE PAGG 36 E 37**



L'imperatrice **Messalina** AGF FOTO

### PER GLI SPETTATORI

#### "Il Piccolo" digitale in omaggio per un mese

Le Lezioni di Storia tornano a Trieste con un nuovo ciclo, "La guerra dei sessi", che si terrà al Teatro Verdi a partire da domani alle 11. La rassegna, ideata e progettata dagli Editori **Laterza**, promossi dal Comune di Trieste, è organizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. Media partner: "Il Piccolo" (Nord Est Multimedia). Le Lezioni, a ingresso libero, sono introdotte da giornalisti de "Il Piccolo". In occasione delle Lezioni di Storia di quest'anno ci sarà un omaggio da parte de "Il Piccolo" e dell'editore Nem (Nord Est Multimedia). Ai presenti verrà offerta una cartolina con un QR Code che permetterà di ottenere un mese di abbonamento gratuito al quotidiano digitale. La prossima lezione si terrà il primo dicembre: Maria Giuseppina Muzzarelli racconterà della passione e della risolutezza di Chiara d'Assisi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



039518

## Lezioni di Storia

# Meretrix Augusta

## La vera natura di Messalina

Domani al Teatro Verdi Francesca Cenerini apre la nuova rassegna della Laterza «Si parla di lei come una ninfomane, non riconoscendo il suo spazio politico»

### L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Passata alla storia con un epiteto spregiati-vo, Meretrix Augusta, prostituta imperiale, Messalina è stata sempre considerata come il ricettacolo di ogni abiezione: avara, crudele, sadica e, soprattutto, lussuriosa. Il giudizio sulla la terza moglie dell'imperatore Claudio, vissuta tra il 20 e il 48 d.C., è giunto unanime fino ai giorni nostri. Il primo a parlarne male fu Giovenale e poi da Tacito a Svetonio fino a Cassio Dione la sua leggenda nera andò arricchendosi di racconti e particolari anche grotteschi.

Addirittura Plinio il Vecchio, che si occupava di tutt'altro essendo un naturalista riporta la notizia di una gara in cui Messalina sfidò, e vinse, altre prostitute. Della Meretrix Augusta parlerà domani alle 11 al Teatro Verdi di Trieste (ingresso libero) Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna,

che inaugurerà così l'edizione '24-'25 delle Lezioni di Storia, con introduzione curata da Alberto Bollis, vicedirettore vicario di Nem, il gruppo che edita anche il Piccolo.

Il ciclo di incontri è giunto alla decima edizione e quest'anno ha per tema "La guerra dei sessi". Ed una guerra per il potere, condotta da uomini, è stata quella che ha condannato Messalina alla sua pessima fama. Così la pensa Cenerini, che ha studiato la condizione femminile in età romana cui ha dedicato tre libri: "La donna romana, modelli e realtà" (Il Mulino, 2002); "Dive e donne. Mogli, madri figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo" (Angelini, 2009) e "Messalina. Leggenda e storia di una donna pericolosa" (Laterza, 2024).

**Professoressa Francesca Cenerini, lei ha smontato il cliché cui è stata condannata Messalina.**

«Ho i miei dubbi che fosse una ninfomane letale, come la dipingono Tacito e Svetonio. Secondo queste fonti il Palatino, il centro del potere di Roma, era diventato un

bordello permanente. Il marito, Claudio, più vecchio di lei, era un credulone che cedeva sempre alle moine di una moglie giovane e bella. Ma non dimentichiamo che all'epoca Messalina aveva poco più di vent'anni e Claudio è stato un imperatore di polso che non andava troppo d'accordo col senato. Infatti sono proprio le fonti senatorie che ce lo descrivono come succube della moglie e dei liberti. Allora possiamo accettare la vulgata o fare il nostro mestiere di storici e andare a vedere qual è l'episodio culminante. Vale a dire un supposto episodio di bigamia. Messalina si sarebbe sposata con l'uomo più bello di Roma, Gaio Silio, che era un antagonista politico di Claudio».

### Dunque?

«Si può pensare che Silio portasse avanti una congiura contro Claudio per eliminarlo e riportare il principato su una rotta filo senatoria. Fosse stato un banale adulterio tutt'al più sarebbero morti sia Silio che Messalina, invece, quando la congiura viene scoperta, Claudio condanna a morte molti sostenitori.

Quindi è chiaro che era un problema politico».

**Siamo nel mezzo di una lotta tra il senato e il potere dell'imperatore.**

«Il discorso è sempre sessuale e non politico. Alle donne è stata negata l'intelligenza politica, sono sempre state giudicate secondo il metro della sessualità e non dell'utilizzo del cervello. Dovevano dare un figlio legittimo all'imperatore perché potesse continuare la dinastia. Tacito ce l'ha con le mogli degli imperatori perché contribuiscono a perpetuare questo istituto che lui giudica male».

**Quindi nasce la leggenda nera su Messalina?**

«È molto più semplice dire che Messalina era una ninfomane piuttosto che riconoscerne, nonostante fosse una donna, che aveva avuto uno spazio politico. In parte a questa velina di regime contribuiscono Claudio e la sua corte, ma per me gioca un ruolo determinante Nerone, che fa assassinare i due figli di Messalina».

**Lei si è occupata di storie delle donne nell'antichità. Ci sono donne che non sono**

## state dietro le quinte?

«La storia romana non aveva donne. Un manuale di storia romana anche recente, intendo fino agli anni Ottanta del Novecento, non cita donne, si accoglievano acriticamente i racconti di Tacito e Svetonio che le mogli degli imperatori fossero tutte prostitute. Io non ci credo. E nel caso di **Messalina**, penso che soffrisse l'incombente presenza di Agrippina, sorella di Caligola, che aveva un figlio maschio che poteva legittimare meglio la successione di Claudio».

## Agrippina che, si dice, avesse avvelenato Claudio con un piatto di funghi.

«Secondo me non aveva nessun interesse a ucciderlo, tant'è vero che si è dovuta appoggiare su altri personaggi, come Seneca, prima che Nerone raggiungesse un'età matura. Sulle donne della dinastia Giulio Claudia si è detta ogni nefandezza. Il problema è che queste mogli di imperatori facendo un figlio assicuravano la continuità della famiglia e quindi erano viste male. È l'idea della presenza femminile nei luoghi di potere politico che non è accettata. Anche ai nostri tempi si fa fatica ad accettare che una donna abbia un'autonomia e possa dire al fidanzato io mi laureo e vivo la mia vita. Anche oggi manca l'accettazione dell'autonomia di pensiero delle donne, la donna è vista come l'estensione dell'uomo e chi si ribella diventa un'eccentrica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

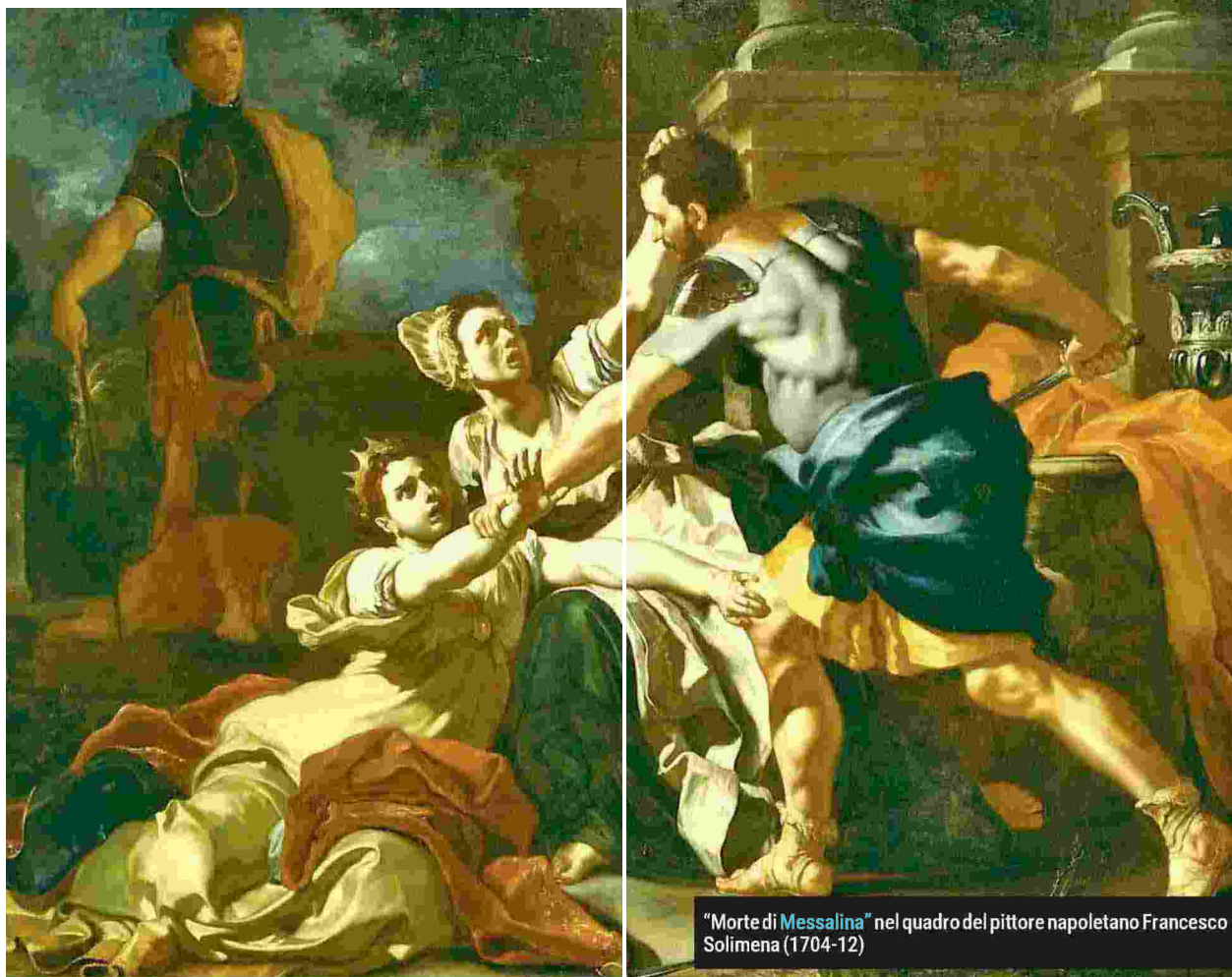
## LA RELATRICE

### Insegna storia romana all'Alma Mater di Bologna



Francesca **Cenerini**

Francesca **Cenerini** è professoressa ordinaria di Storia romana all'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. È titolare degli insegnamenti di "Storia romana" e di "Epigrafia e Istituzioni romane". Ha studiato la condizione femminile di età romana. È autrice di numerosi contributi scientifici e di tre libri: "La donna romana. Modelli e realtà", Il Mulino, Bologna 2002 (seconda edizione 2009); "Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo", Angelini Editore, Imola 2009; "**Messalina**. Leggenda e storia di una donna pericolosa", Editori **Laterza**, Bari-Roma 2024. È autrice di "La figura del pater a Roma tra diritto e società: qualche esempio epigrafico" nel libro "Anatomie della paternità. Padri e famiglia nella cultura romana", Edizioni Grifo, Lecce 2019.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518